C8027D - BANCA INTESA/SANPAOLO IMI
Provvedimento n. 25088

L'AUTORITÀ GARANTE DELLA CONCORRENZA E DEL MERCATO

NELLA SUA ADUNANZA del 9 settembre 2014;

SENTITO il Relatore Dottor Salvatore Rebecchini;

VISTA la legge 10 ottobre 1990, n. 287;

VISTA la propria delibera del 20 dicembre 2006 n. 16249, con la quale è stata autorizzata ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della legge n. 287/90, l'operazione di concentrazione tra Banca Intesa S.p.A. e SanPaolo IMI S.p.A., prescrivendo, ai sensi dell'articolo 6, comma 2, della medesima legge, il pieno rispetto di alcune misure;

VISTA la propria delibera del 22 dicembre 2010 n. 21966, con la quale, a seguito di apposita istanza di revisione presentata da Intesa Sanpaolo S.p.A., è stata riformata la delibera del 20 dicembre 2006 n. 16249, limitatamente alle misure di cui alle lettere *e*), *f)* e *g)* relative ai mercati del settore assicurativo vita;

VISTA l'istanza della società Intesa Sanpaolo S.p.A., pervenuta in data 6 marzo 2014, volta ad ottenere la revoca delle misure relative al settore assicurativo, disposte dall'Autorità con la delibera del 20 dicembre 2006 n. 16249, così come modificata dalla delibera del 22 dicembre 2010, n. 21966;

VISTA la propria delibera del 13 maggio 2014 con la quale ha avviato l'istruttoria nei confronti della società Intesa Sanpaolo S.p.A., al fine di valutare l'istanza di revoca delle misure di cui alla delibera del 22 dicembre 2010 n. 21966;

SENTITI i rappresentati della società Intesa Sanpaolo S.p.A. in data 9 giugno 2014;

VISTA la Comunicazione delle Risultanze Istruttorie, inviata alla Parte in data 21 luglio 2014;

VISTA la richiesta di parere all'IVASS, inviata in data 23 luglio 2014, ai sensi dell'articolo 20, comma 4, della legge 10 ottobre 1990, n. 287;

VISTO il parere dell'IVASS pervenuto in data 13 agosto 2014;

VISTI gli atti del procedimento;

CONSIDERATO quanto segue:

I. PREMESSA

1. In data 6 marzo 2014 Intesa Sanpaolo S.p.A. (anche ISP) ha sottoposto all'Autorità un'istanza volta ad ottenere la revoca delle misure di cui alle lettere *c)* e *d*), relative al settore assicurativo vita, disposte dall'Autorità con il provvedimento n. 21966 del 22 dicembre 2010 (C8027C), avente, a sua volta, oggetto la revisione delle misure relative al settore vita prescritte dall'Autorità con il precedente provvedimento n. 16249, del 20 dicembre 2006, di autorizzazione condizionata all'attuazione dell'operazione di concentrazione dell'allora Banca Intesa/Sanpaolo IMI (C8027).
2. A seguito di apposita richiesta di informazioni del 25 marzo 2014, ISP ha fornito in data 16 aprile 2014 ulteriori informazioni sugli elementi a supporto della citata istanza di revoca.
In data 13 maggio 2014, l'Autorità ha, quindi, deliberato l'avvio di una specifica fase istruttoria avente ad oggetto l'istanza di revoca, per accertare, "*in contradditorio con la Parte e gli eventuali terzi interessati*", se "*nel contesto dei mercati assicurativi vita su cui incidono le misure relative alla governance e al modello distributivo della società Intesa Sanpaolo S.p.A., imposte dall'Autorità del 20 dicembre 2006, n. 16249 così come modificato con il provvedimento del 22 dicembre 2010, n. 21966, siano intervenuti mutamenti tali da giustificare la revoca o la riforma delle medesime misure".*

II. I provvedimenti DELL'AUTORITÀ C8027 E C8027C

3. Il provvedimento dell'Autorità del 20 dicembre 2006 n. 16249, che ha autorizzato con condizioni la concentrazione Banca Intesa/Banca San Paolo IMI, ha accertato, con riferimento ai mercati della produzione e della distribuzione del settore assicurativo vita (rami vita I, II e III), effetti restrittivi derivanti dall'operazione di concentrazione ivi esaminata e, in particolare, la costituzione di una posizione dominante collettiva in capo a Intesa Sanpaolo e Assicurazioni Generali S.p.A. (anche Generali).
In particolare, la costituzione della posizione dominante collettiva ISP/Generali è stata fondata sui seguenti elementi:
(i) l'esistenza tra ISP e Generali dell'impresa comune denominata Intesa Vita e attiva nei mercati assicurativi relativi ai rami I, III e V;
(ii) altri legami azionari e personali tra il gruppo ISP e il Gruppo Generali. Tra questi, la partecipazione azionaria di Assicurazioni Generali in ISP, pari, allora, a circa il 5% del capitale sociale con diritto di voto di ISP, nonché la presenza di rappresentanti di Generali negli organi sociali di società del gruppo ISP;

(iii) la posizione di ISP e Generali, anche attraverso la *joint venture* Intesa Vita, sui mercati interessati, sia produttivi rami I, III e V, a dimensione nazionale, che distributivi, a dimensione provinciale, nonché la posizione degli altri *competitor* sui medesimi mercati.

4. Conseguentemente, il citato provvedimento del 20 dicembre 2006 C8027 ha autorizzato la concentrazione condizionatamente alla realizzazione di specifiche misure che prescrivevano:

(i) lettera *e)* la cessione a soggetti terzi indipendenti di un ramo di azienda, finalizzato alla produzione e gestione di polizze assicurative vita Ramo I, III, e V;

(ii) lettera *f)* l'astenersi dal distribuire polizze vita Ramo I, III, e V prodotte da Intesa Vita e/o da Generali attraverso gli sportelli bancari facenti capo all'allora Gruppo Sanpaolo e quelle prodotte da Eurizon Vita attraverso gli sportelli bancari facenti capo all'allora Gruppo Banca Intesa (c.d. divieto di *cross selling*);

(iii) lettera *g)* interventi sulla *governance* di ISP con riferimento ai membri espressione diretta o indiretta del Gruppo Generali negli organi sociali di ISP.

5. Nel corso del 2010, rispetto alle misure appena descritte, ISP ha presentato una prima istanza di revisione, motivata principalmente in ragione del riassetto del settore assicurativo del gruppo avente, tra l'altro, ad oggetto lo scioglimento della *joint venture* Intesa Vita con il gruppo Generali nonché delle altre *joint venture* in essere, in favore di un modello produttivo/distributivo interamente *captive*.

Al riguardo, l'Autorità, nell'ambito dell'apposito procedimento istruttorio (C8027C) ha accertato, nel mercato della produzione ramo vita I, il persistere di una posizione dominante collettiva in capo a ISP e Generali; riscontrando in particolare, l'Autorità ha accertato il persistere di significativi legami azionari e personali (*in primis*, la già citata partecipazione del 5% di Generali in ISP).

A seguito dell'istruttoria svolta e alla luce del riassetto organizzativo di ISP, l'Autorità, con il provvedimento C8027C del 22 dicembre 2010, ha quindi modificato le misure originariamente imposte stabilendo le seguenti misure[1]:

a) l'adozione in capo a ISP di un **modello organizzativo *captive***, vale a dire che nelle reti distributive di ISP, e in particolare negli sportelli bancari, possono solo essere distribuite polizze assicurative emesse dalle fabbriche prodotto dello stesso gruppo ISP;

b) **misure di *governance*** volte ad evitare che i membri degli organi sociali di ISP - che siano espressione del Gruppo Generali - vengano a conoscenza di informazioni strategiche sul settore vita.

III. L'ISTANZA DI REVOCA

6. In data 6 marzo 2013, è pervenuta da parte di ISP l'istanza di revoca delle misure sopra descritte. L'istanza è motivata in ragione della circostanza che dopo l'adozione del provvedimento del 2010, avrebbe avuto luogo un radicale mutamento del quadro di riferimento e sarebbe venuta meno la posizione di dominanza collettiva ISP/Generali nel mercato assicurativo vita Ramo I.

Tale mutamento del quadro di riferimento è connesso a (i) una significativa riduzione della partecipazione del 5% di Generali in ISP; (ii) la non partecipazione di Generali alla *governance* di ISP (iii) l'evoluzione dal 2010 sino ad oggi dei mercati assicurativi vita e, in particolare, del mercato assicurativo ramo I.

IV. L'ATTIVITÀ ISTRUTTORIA

7. Nel corso del procedimento, dopo la richiesta di informazioni del 25 marzo 2014, sono state inviate a ISP ulteriori richieste di informazioni in data 15 maggio e 29 maggio 2014, alle quali ISP ha fornito riscontro in data, rispettivamente, 27 maggio, 25 e 26 giugno 2014. ISP inoltre ha prodotto ulteriore documentazione in data 30 giugno e 11 luglio 2014. ISP è stata sentita in audizione in data 9 giugno 2014.

In data 21 luglio 2014, è stata inviata a ISP la comunicazione delle risultanze istruttorie e il termine per esercitare i diritti di difesa, termine al quale ISP ha rinunciato con successiva comunicazione del 23 luglio 2014.

---

[1] *[In particolare, il deliberato del provvedimento C8027C dispone quanto segue:*
"a) di revocare la misura di cui alla lettera e) del provvedimento del 20 dicembre 2006, n. 16249, avente per oggetto la cessione, da parte della società Intesa SanPaolo S.p.A. a soggetti terzi indipendenti di un ramo di azienda, costituito da un complesso organizzato di attività e di strutture finalizzate alla produzione e gestione di polizze assicurative vita Ramo I, III, e V;
b) di revocare la misura di cui alla lettera f) del provvedimento del 20 dicembre 2006, n. 16249, in base alla quale la società Intesa SanPaolo S.p.A. deve astenersi da distribuire: 1) polizze vita Ramo I, III, e V prodotte da Intesa Vita e/o da Generali attraverso gli sportelli bancari facenti capo, alla data di notifica del provvedimento di autorizzazione dell'Operazione, al gruppo SanPaolo; 2) polizze vita Ramo I, III e V prodotte da Eurizon Vita attraverso gli sportelli bancari facenti capo, alla data di notifica del provvedimento di autorizzazione dell'Operazione, al Gruppo Banca Intesa;
c) di estendere la misura di cui alla lettera g) del provvedimento del 20 dicembre 2006, n. 16249, prescrivendo alla società Intesa SanPaolo S.p.A. di adottare gli strumenti organizzativi necessari affinché eventuali rappresentanti del gruppo Generali presenti nel Consiglio di Sorveglianza o nel Consiglio di Gestione della società Intesa SanPaolo S.p.A. e/o in comitati interni, e i membri di tali organi aventi legami personali diretti o indiretti con il gruppo Generali, siano esclusi dai flussi informativi, dalla partecipazione alle discussioni e dall'esercizio del diritto di voto negli organi di governance della società Intesa SanPaolo S.p.A. in tutte le materie inerenti al settore assicurativo vita, come indicato al paragrafo VII del presente provvedimento;
d) di integrare le misure di cui al provvedimento del 20 dicembre 2006, n. 16249, prescrivendo alla società Intesa San Paolo S.p.A. di mantenere l'attuale modello captive in relazione ai prodotti assicurativi vita di Ramo I, III e V, salvo sottoporre alla valutazione preventiva dell'Autorità l'eventuale decisione di mutare il predetto modello distributivo".]

In data 23 luglio 2014, è stata inviata la richiesta di parere all'IVASS, ai sensi dell'articolo 20, comma 4, della legge n. 287/90, parere pervenuto in data 13 agosto 2014.

IV.1. L'assetto organizzativo del gruppo ISP

8. In primo luogo, l'istruttoria ha evidenziato come ISP abbia negli ultimi anni realizzato un complesso progetto di riorganizzazione delle fabbriche prodotto attive nel settore assicurativo vita, progetto finalizzato a ricondurre a un'unica entità le diverse società e a consolidare lo scioglimento della *joint venture* con Assicurazioni Generali.
Infatti, sin dal 2010, ISP ha avviato un procedimento di razionalizzazione delle diverse società prodotto del gruppo attive nel comparto assicurativo vita e tutte riconducibili al controllo esclusivo di ISP (ad esempio, Intesa Vita, Centro Vita, Eurizon Vita S.p.A. - "EV" e Fideuram Vita) [2] .
Successivamente, nel corso del 2012, ISP ha posto in essere un'ulteriore semplificazione dell'assetto organizzativo del gruppo, in quanto le diverse società del gruppo (fatta eccezione per Fideuram Vita) si sono tutte fuse in Intesa Vita, nel frattempo divenuta Intesa Sanpaolo Vita ("ISPV"), società controllata in via esclusiva da ISP con una partecipazione pari al 99,98%[3]. Allo stato, pertanto, il Gruppo ISP opera nel settore assicurativo vita solo attraverso due compagnie: Intesa Sanpaolo Vita e Fideuram Vita.
Inoltre, ISP ha prospettato la prossima fusione di Fideuram Vita in Intesa Sanpaolo Vita che costituirà quindi l'unica società prodotto del gruppo ISP attiva nei mercati vita, sottoposta al controllo esclusivo della stessa ISP[4].
9. Il consolidamento della riorganizzazione del polo assicurativo appena descritto è al centro della strategia del gruppo ISP. Nel corso dell'audizione del 9 giugno u.s., ISP ha infatti affermato che "*…. il Gruppo ISP è focalizzato sul consolidamento del percorso di internalizzazione delle diverse società prodotto. Questo processo deve vedere ancora un importante tassello nella prossima incorporazione della società Fideuram Vita in Intesa Sanpaolo Vita. Questo processo di razionalizzazione delle diverse società prodotto ha dato importanti frutti al Gruppo ISP in termini di efficienza e riduzione dei costi. In questo momento il modello captive dà importanti ritorni economici al Gruppo ISP e deve essere consolidato in tutti i suoi fattori. Pertanto, ……* [omissis][5]…... *La necessità di ISP è quindi quella di realizzare compiutamente il percorso di razionalizzazione del Gruppo, percorso che il mercato ha premiato e che ha consentito un buon ritorno sulla clientela*"[6].
10. Coerentemente con il processo di riorganizzazione sopra descritto e con le misure ad oggi imposte dall'Autorità a ISP, anche **l'assetto organizzativo della fase a valle della distribuzione delle polizze vita** è ***captive***. In particolare, "*ISPV* [Intesa Sanpaolo Vita] *distribuisce le proprie polizze attraverso gli sportelli delle banche appartenenti al Gruppo ISP e agenti di Intesa Sanpaolo Personal Finance S.p.A.; mentre FV si avvale dei private banker di Banca Fideuram S.p.A. e delle sue controllate*" [7]. Inoltre, il Gruppo ISP non distribuisce le proprie polizze attraverso le reti di soggetti terzi[8].
Ad oggi, pertanto, il Gruppo ISP ha un modello distributivo *captive*, da un lato, in quanto le polizze vita ISP sono distribuite solo attraverso i canali distributivi interni al Gruppo (sportelli bancari, agenti e promotori) e non attraverso reti distributive di terzi, dall'altro lato, in quanto le reti distributive del Gruppo ISP distribuiscono solo polizze vita emesse dalle società prodotto del Gruppo ISPV e FV e non distribuiscono polizze di altre imprese assicurative[9].
11. Sulla capacità distributiva del Gruppo ISP vale evidenziare che gli sportelli bancari di ISP, sui quali incidono le misure dell'Autorità oggetto del presente procedimento, come ha affermato ISP "*operano come rete generalista per la distribuzione di tutti i prodotti, anche non assicurativi, delle varie fabbriche prodotto del Gruppo ISP*"; mentre, per quanto riguarda Fideuram Vita, "*il collocamento delle polizze vita FV, essa è affidata in via esclusiva, ai promotori di BF e delle sue controllate*"[10]. Le tabelle che seguono forniscono un quadro di insieme della struttura della rete di ISP, in termini di sportelli e promotori finanziari, nonché dell'incidenza di questi canali sulla distribuzione delle polizze vita del gruppo ISP.
12. In particolare, dalla Tabella 1 sottostante, si evince che il numero degli sportelli bancari che distribuiscono polizze vita e danni si è gradualmente ridotto dal 2010 al 2013 passando da un totale di *[5.000-6.000]* a *[4.000-5.000]* sportelli in Italia.

---

[2] *[Già nel corso del procedimento C8027C, ISP aveva prospettato lo scioglimento di tutte le joint venture relative al settore vita in essere e in particolare quella con Assicurazioni Generali.]*

[3] *[Il restante 0,2% del capitale sociale di ISPV è ripartito tra 18 azionisti terzi, doc. 3, Risposta alla richiesta di informazioni, pg. 2, §4.]*

[4] *[Cfr. doc. 12, verbale di audizione di ISP del 9 giugno 2014.]*

[5] *[Nella presente versione alcuni dati sono omessi, in quanto si sono ritenuti sussistenti elementi di riservatezza o di segretezza delle informazioni.]*

[6] *[Doc. 12, verbale audizione ISP del 9 giugno 2014.]*

[7] *[Doc. 3, Risposta alla richiesta di informazioni, pg. 2, §6.]*

[8] *[Fatta eccezione per la distribuzione di polizze vita di società terze nell'ambito dell'offerta del prodotto Cessione Quinto dello Stipendio, cfr. doc. 3, Risposta alla richiesta di informazioni, pg. 2, §6.]*

[9] *[Fatta eccezione per il prodotto della Cessione Quinto dello Stipendio.]*

[10] *[Doc. 13, Riposta di ISP a richiesta di informazioni del 25 giugno 2014, pg. 4 §7.]*

Per quanto riguarda il numero di promotori finanziari, essi sono aumentati in maniera sostanziale dal 2010 al 2013 passando da *[6.000-7.000]* a *[9.000-10.000*]. Tale incremento deriva essenzialmente dal significativo aumento dei promotori finanziari di Banca Fideuram.
Inoltre, dalla successiva Tabella 2, si osserva che l'incidenza dei promotori sul totale dei canali distributivi delle polizze vita è aumentata notevolmente dal 2010 al 2012 passando dal *[0-10%]* al *[50-60*%]. Tale incidenza è poi diminuita nel 2013 *[30-40*%].
Al contrario, l'incidenza degli sportelli bancari è diminuita in maniera significativa dal 2010 al 2012 passando dal *[80-90%]* al *[40-50*%]; mentre nel 2013 è aumentata, attestandosi al *[60-70*%].

Tabella 1. Struttura distributiva vita e danni del Gruppo ISP (2010-2014)
versione accessibile

Rete Distributiva			2010	2011	2012	2013	Q1 2014
1) Sportelli bancari							
Nord	[1]		3.000-4.000	2.000-3.000	2.000-3.000	2.000-3.000	2.000-3.000
Centro	[2]		1.000-2.000	1.000-2.000	1.000-2.000	0-1.000	0-1.000
Sud Isole	[3]		1.000-2.000	1.000-2.000	1.000-2.000	1.000-2.000	1.000-2.000
Totale	[4]	Vedi nota	**5.000-6.000**	**5.000-6.000**	**5.000-6.000**	**4.000-5.000**	**4.000-5.000**
2) Promotori finanziari							
2.1) Gruppo ISP senza Banca Fideuram							
Nord	[5]		2.000-3.000	2.000-3.000	2.000-3.000	2.000-3.000	2.000-3.000
Centro	[6]		1.000-2.000	1.000-2.000	1.000-2.000	1.000-2.000	1.000-2.000
Sud Isole	[7]		0-1.000	0-1.000	0-1.000	0-1.000	0-1.000
2.2) Banca Fideuram							
Nord	[8]		1.000-2.000	1.000-2.000	2.000-3.000	2.000-3.000	1.000-2.000
Centro	[9]		0-1.000	0-1.000	1.000-2.000	1.000-2.000	0-1000
Sud Isole	[10]		0-1.000	0-1.000	0-1.000	0-1.000	0-1.000
Totale Promotori finanziari	[11]	Vedi nota	**6.000-7.000**	**7.000-8.000**	**9.000-10.000**	**9.000-10.000**	**7.000-8.000**

Note e Fonti:
Dati forniti da ISP.
[4]= Somma da [1] a [3].
[11]= Somma da [5] a [10].

Tabella 2. Distribuzione polizze vita e danni del Gruppo ISP (2010-2013)
versione accessibile

		2010		2011		2012		2013	
Canali distributivi		€ mln	Incidenza	€ mln	Incidenza	€ mln	Incidenza	€ mln	Incidenza
Promotori	[1] Vedi nota	1.000-2.000	0-10%	1.000-2.000	13-14%	5.000-6.000	50-60%	5.000-6.000	30-40%
di cui produzione di società terze	[2] Vedi nota	0-1.000		0-1.000		0-1.000		0-1.000	
Sportelli bancari	[3] Vedi nota	12.000-13.000	80-90%	9.000-10.000	80-90%	5.000-6.000	40-50%	11.000-12.000	60-70%
Altro	[4] Vedi nota	0-1.000	0-10%	0-1.000	0-10%	0-1.000	0-10%	0-1.000	0-10%
Totale	[5]	**14.000-15.000**	**100%**	**11.000-12.000**	**100%**	**10.000-11.000**	**100%**	**17.000-18.000**	**100%**

Note e Fonti:
Dati forniti da ISP.
[1]: Promotori del gruppo facente capo a Banca Fideuram.
[2]: Si tratta delle polizze di Net Insurance S.p.A, Italiana S.p.A e Skandia Vita S.p.A.
[3]: Sportelli bancari del Gruppo ISP.
[4]: Si tratta della distribuzione tramite vendite dirette.

13. In prospettiva, la completa integrazione, sopra descritta, di tutte le società prodotto di ISP in Intesa Sanpaolo Vita sarà volta ad assicurare al polo assicurativo "… *una massima critica tale da porre il Gruppo Intesa Sanpaolo in condizione di cogliere opportunità di crescita futura all'estero* …"[11].
Sulla possibile evoluzione del modello *captive*, nel caso di eventuale rimozione delle misure attualmente imposte a ISP, quest'ultima ha affermato che, laddove ISP decidesse di adottare un modello diverso da quello attuale, lo stesso si evolverà verso un modello distributivo aperto:
[omissis][12].

IV.2. L'evoluzione dei legami fra il gruppo isp e il gruppo generali

14. La presente istruttoria ha evidenziato che, successivamente al provvedimento del 22 dicembre 2010 C8027C, i legami azionari e personali tra il Gruppo ISP e il Gruppo Generali hanno subito un progressivo e significativo allentamento.
Infatti, ISP ha affermato che "… ***i percorsi del Gruppo Generali e del Gruppo ISP sono assolutamente indipendenti l'uno dall'altro****. ISP ha venduto la partecipazione in Generali e, da ultimo, i segnali che ISP ha ricevuto sono sempre stati sull'intenzione di Generali di dismettere la residua partecipazione in ISP, senza tuttavia essere penalizzati dal mercato.* ***I percorsi di questi operatori si sono pienamente differenziati e non è ipotizzabile, allo stato, un percorso inverso*** ..."[13] (grassetto aggiunto).

IV.2.1. I legami azionari

15. Prendendo le mosse dalla partecipazione di Generali in ISP, che nel 2010 era pari al 5% ed è stato uno dei principali elementi su cui si è fondato - nel provvedimento C8027C - l'accertamento del permanere della posizione dominante collettiva di ISP e Generali nel mercato ramo vita I, si osserva quanto segue.
Nel 2011, il gruppo Generali ha aderito solo parzialmente all'aumento di capitale di ISP, con la conseguenza che la partecipazione del 5% di Generali si è diluita riducendosi sino al 3,8%. Successivamente, Generali ha proceduto ad ulteriori dismissioni e, nel momento in cui ISP ha presentato l'istanza di revoca del 6 marzo 2014, la partecipazione in ISP era pari a 2,6%.
La progressiva riduzione del peso di Generali nell'azionariato di ISP appena descritta si inserisce in un contesto in cui esponenti del *top management* di Generali hanno dichiarato il venir meno del valore strategico della partecipazione che, ad oggi, avrebbe quindi finalità di mero *trading*[14].
A ciò si aggiunga che nel 2012, Assicurazioni Generali è uscita dal capitale della società del Gruppo ISP, denominata Intesa Sanpaolo Previdenza SIM S.p.A., cedendo alla stessa ISP la partecipazione, pari a circa al 21%.
16. Successivamente, nel corso del presente procedimento, Generali ha ridotto ulteriormente la propria partecipazione in ISP, scendendo al di sotto del 2% e perdendo quindi la qualifica di azionista rilevante di ISP (al 30 giugno 2014, la partecipazione è pari all'1,869%[15]).
Dal provvedimento C8027C sino a oggi, il ruolo di Generali nell'assetto azionario del Gruppo ISP si è pertanto significativamente modificato in quanto, mentre nel 2010 Generali era il primo azionista privato di ISP[16], oggi Generali non è più neanche qualificabile come "azionista rilevante", avendo una partecipazione inferiore al 2% e avendo dismesso anche le altre partecipazioni in società del Gruppo ISP attive in Italia nei mercati finanziari.
17. Per altro verso, ISP ha ceduto, almeno a far data dall'11 novembre 2013, tutte le azioni detenute in Assicurazioni Generali (pari a circa l'1,3% del capitale della compagnia assicurativa). Pertanto non vi è più una partecipazione incrociata tra ISP e Generali.
In conclusione, fatta eccezione per la partecipazione di Assicurazioni Generali in ISP ormai inferiore al 2%, ad oggi, non "*…vi sono (né vi sono state nel periodo considerato) altre partecipazioni di ISP o AG in società appartenenti ai rispettivi gruppi che siano attive in Italia nei mercati assicurativi o finanziari*"[17].

IV.2.2. I legami personali

18. Il provvedimento C8027C aveva accertato che Assicurazioni Generali svolgeva sino a quel momento un ruolo attivo nella *governance* di ISP nella nomina degli organi sociali anche attraverso la presenza di suoi rappresentanti negli organi sociali di ISP. In particolare, nel 2010 era stato riscontrato il fatto che Generali esprimeva propri membri negli

---

[11] *[Cfr. doc. 8 Risposta a richiesta di informazioni del 27 maggio 2014 e il Piano di Impresa di ISP 2014-2017 disponibile sul sito web della Società.]*

[12] *[Doc. 17, Comunicazione di ISP all'Autorità sull'evoluzione del modello captive.]*

[13] *[Doc. 12, Verbale audizione ISP del 9 giugno 2014.]*

[14] *[Cfr. doc. 3, Risposta di ISP a richiesta di informazioni del 16 aprile 2014 dove in allegato vi sono alcune dichiarazioni del top management di Generali apparse sugli organi di stampa; tra queste, si richiama quella dell'amministratore delegato di Assicurazioni Generali del 15 aprile 2014 "… La partecipazione in Intesa Sanpaolo era invece "una partecipazione storica legata al rapporto strategico che c'era tra le due società"; ora invece è una partecipazione "libera, di trading nelle mani del Cio [Chief Investment Officer], quindi è una decisione di mercato se comperare o vendere…."."]*

[15] *[V. doc. 15 Comunicazione di ISP del 30 giugno 2014.]*

[16] *[Cfr. il provvedimento di chiusura istruttoria C8027 § 52.]*

[17] *[Doc. 13, Riposta di ISP a richiesta di informazioni del 25 giugno 2014, pg. 9 §17.]*

organi sociali di ISP. Anche per questo profilo, la presente istruttoria ha evidenziato un significativo cambiamento nella *governance* di ISP.

19. Nel corso dell'assemblea del 22 aprile 2013, è stato eletto il nuovo Consiglio di Sorveglianza di ISP, tuttora in carica e Assicurazioni Generali non ha presentato alcuna propria lista. Inoltre, diversamente da quanto era emerso nell'istruttoria svolta nel 2010, attualmente non vi sono né tra i consiglieri di sorveglianza né tra i consiglieri di gestione di ISP membri che siano nel contempo anche esponenti aziendali del Gruppo Generali.

Per altro verso, dalle informazioni acquisite nel corso del procedimento, è emerso che, nell'arco temporale 2010-2014, il "peso" di Generali nelle assemblee di ISP ha avuto un andamento sostanzialmente decrescente e, in occasione della nomina del Consiglio di Sorveglianza in carica, Generali ha partecipato con il 2,59% del capitale sociale ordinario e il 4,23% del capitale sociale presente in assemblea e il suo voto non è stato determinante per l'approvazione della delibera di nomina[18].

20. A quanto appena esposto, vale aggiungere che l'articolo 36 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201 (c.d. decreto Salva Italia), così come convertito dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 ha mutato significativamente il quadro normativo di riferimento, sancendo il divieto di cumuli di incarichi in organi sociali di imprese concorrenti[19]. Pertanto, anche in una prospettiva futura, stante l'attuale quadro normativo, è preclusa la possibilità che si creino legami personali tra gli organi sociali dei Gruppi ISP e Generali analoghi a quelli accertati nel provvedimento C8027C e che hanno contribuito ad affermare il perdurare della dominanza collettiva tra ISP e Generali.

IV.3 Mercati rilevanti

IV.3.1. I rami vita I, III e V

21. L'istanza di revoca ha ad oggetto le misure previste nel provvedimento C8027C che si fondano sul presupposto del persistere di una posizione dominante collettiva in capo a ISP e Generali nel mercato ramo I[20]. Inoltre, nell'ambito del presente procedimento, rileva la posizione di queste imprese nei mercati relativi ai rami III[21] e V[22].

Ciascuno dei rami vita I, III e V individua un mercato rilevante distinto[23], a sua volta caratterizzato da una fase della produzione a monte, con dimensione geografica nazionale, e una fase della distribuzione a valle, con dimensione geografica provinciale.

In questa sede, è da considerare, pertanto, l'evoluzione dei mercati rilevanti nel periodo successivo al provvedimento C8027C (ovvero dopo il dicembre 2010), in particolare quella relativo al ramo I, ove insisteva la dominanza collettiva ivi accertata.

22. Nel 2009, periodo a cui fanno riferimento gli ultimi dati in base ai quali è stata condotta l'istruttoria del procedimento C8027C e imputata la posizione dominante collettiva ad ISP e Generali nel Ramo I, risultava che:

- nel ramo vita I, il Gruppo ISP e il Gruppo Generali erano, rispettivamente, il secondo operatore (con una quota di mercato di circa il 15%) e il primo operatore (con una quota di mercato di circa il 17%), detenendo una quota di mercato congiunta pari circa al 32% ed equivalente a più del doppio della quota di mercato del primo concorrente effettivo (Mediolanum con una quota pari a circa l'11%);
- nel ramo vita III, il Gruppo ISP era il primo operatore (con una quota di mercato di circa il 20%), mentre Generali era il settimo operatore (con una quota di mercato di circa il 5%), detenendo una quota di mercato congiunta pari circa al 25% ed equivalente quasi al doppio della quota di mercato del primo concorrente effettivo (Mediolanum con una quota pari a circa l'13%);
- nel ramo vita V, il Gruppo ISP era un operatore marginale (con una quota di mercato di circa l'1%) mentre Generali era il secondo operatore (con una quota di mercato di circa il 18%);

---

18 *[Cfr. doc. 3 Risposta di ISP a richiesta di informazioni del 16 aprile 2014.]*

19 *[L'art. 36, Tutela della concorrenza e partecipazioni personali incrociate nei mercati del credito e finanziari del D.L. n. 201/11 e s.m. così dispone:*
"1. È vietato ai titolari di cariche negli organi gestionali, di sorveglianza e di controllo e ai funzionari di vertice di imprese o gruppi di imprese operanti nei mercati del credito, assicurativi e finanziari di assumere o esercitare analoghe cariche in imprese o gruppi di imprese concorrenti.
2. Ai fini del divieto di cui al comma 1, si intendono concorrenti le imprese o i gruppi di imprese tra i quali non vi sono rapporti di controllo ai sensi dell'articolo 7 della legge 10 ottobre 1990, n. 287 e che operano nei medesimi mercati del prodotto e geografici.
2-bis. Nell'ipotesi di cui al comma 1, i titolari di cariche incompatibili possono optare nel termine di novanta giorni dalla nomina. Decorso inutilmente tale termine, decadono da entrambe le cariche e la decadenza è dichiarata dagli organi competenti degli organismi interessati nei trenta giorni successivi alla scadenza del termine o alla conoscenza dell'inosservanza del divieto. In caso di inerzia, la decadenza è dichiarata dall'autorità di vigilanza di settore competente ...".]

20 *[Si tratta delle assicurazioni sulla vita umana ovvero prodotti rivolti ad una domanda che intende avere una copertura assicurativa di tipo tradizionale.]*

21 *[Si tratta di contratti di assicurazione le cui prestazioni sono collegate a prodotti o indici finanziari.]*

22 *[Si tratta di operazioni di capitalizzazione del risparmio attraverso le quali l'assicurato affida alla compagnia di assicurazione una determinata somma, per un certo arco temporale, a fronte di una rivalutazione dell'investimento, normalmente legata alla misura dei rendimenti di una particolare gestione separata con minimo garantito.]*

23 *[In merito alla individuazione di mercati del prodotto distinti per ciascun ramo vita del settore assicurativo si vedano i numerosi precedenti, tra gli altri, il provvedimento C5422B – Società Assicuratrice Industriale/La Fondiaria Assicurazioni (in Boll. n. 51-52/02) e, più di recente, i provvedimenti C11524 - Unipol/Fondiaria Sai e C10652 – Aviva Italia Holding/Aviva Life (in Boll. n. 32/10).]*

23. Nel presente procedimento, al fine di esaminare il contesto dei mercati di riferimento nel periodo 2009-2013 e I° trimestre 2014, la tabella 3 sottostante sintetizza l'evoluzione della raccolta premi totale in valore assoluto nei singoli rami vita I, III e V e il tasso di variazione.
Con specifico riferimento al **Ramo I**, la tabella 3 sottostante evidenzia che, nell'arco temporale 2009-2013, il mercato ha avuto un andamento altalenante anche se, in termini di premi complessivi raccolti, il 2013 si è chiuso con una raccolta complessiva sostanzialmente equivalente a quella del 2009 (circa 65miliardi di euro). In particolare, nel 2010 il mercato ha mostrato, rispetto all'anno precedente, un aumento poco significativo (pari quasi al 5%), mentre nel biennio successivo (2011-2012) il mercato ha avuto un andamento negativo, sebbene la variazione negativa del 2012 (-9,7%) sia stata significativamente più contenuta rispetto a quella dell'anno precedente (-16,4%). I dati disponibili sul primo trimestre 2014, mostrano una linea tendenziale di significativo aumento rispetto al primo trimestre 2013.
Dalla stessa Tabella si evince come il **Ramo III** abbia avuto un andamento disomogeneo, alternando anni di notevole decrescita (ad esempio, -47,6% nel 2009) ad anni di ancora più significativa crescita (ad esempio, +58,3% nel 2010). L'effetto complessivo sul periodo 2009-2013 è comunque ampiamente positivo, essendo la raccolta complessiva aumentata di circa il 60% (quasi 10 miliardi di euro raccolti nel 2009 e quasi 16 miliardi di euro raccolti nel 2013), mentre i primi segnali del 2014 sono, per questo mercato, negativi (-4% primo trim. 2014 su primo trim. 2013).
Infine, con riferimento al **Ramo V**, lo stesso ha avuto un andamento simile al ramo I in quanto ad un primo biennio di crescita (2009-2010) ha fatto seguito un biennio di decrescita (2011-2012); nel 2013, il mercato ha ricominciato a crescere e anche i primi dati per il 2014 mostrano un andamento positivo.
Si noti che l'andamento dei mercati assicurativi nell'arco temprale 2009-2013 qui descritto è profondamente diverso da quello riscontrato nel provvedimento del 22 dicembre 2010 C8027C nell'arco temporale 2006-2009, nel corso del quale i rami I e V avevano registrato una crescita molto significativa e il ramo III invece una forte decrescita.

Tabella 3. Raccolta premi complessiva per ramo, valori assoluti e crescita annua - anni 2006-2009 (milioni di €)

	2009		2010		2011		2012		2013		Q1 2014	
	Premi raccolti	Variazione %	Premi raccolti	Variazione %	Premi raccolti	Variazione %	Premi raccolti	Variazione %	Premi raccolti	Variazione %	Premi raccolti	Variazione %
Ramo I	64.741	106,0%	67.834	4,8%	56.699	-16,4%	51.193	-9,7%	64.966	26,9%	18.684	65,4%
Ramo III	9.732	-47,6%	15.409	58,3%	12.496	-18,9%	13.800	10,4%	15.514	12,4%	3.515	-4,0%
Ramo V	5.078	58,9%	5.152	1,5%	3.131	-39,2%	2.815	-10,1%	3.282	16,6%	592	58,7%

Note e Fonti:
Elaborazioni AGCM su dati pubblici.
Per l'anno 2009 si veda il Provvedimento AGCM C8027C, Tabella 2.

24. Secondo ISP, l'andamento negli anni 2010-2013 dei rami I, III e V sopra descritto è principalmente legato, in una prima fase, alla "… *crisi del debito sovrano che si è riflessa nelle minori disponibilità di liquidità da parte dei clienti*….", successivamente, nel 2013, "…*il progressivo superamento della crisi del debito sovrano e la conseguente riduzione dei premi al rischio, il differenziale tra i prodotti assicurativi garantiti e altri investimenti alternativi si è ridotto*…"[24].
25. In questo contesto, è ora possibile esaminare l'evoluzione, nell'arco temporale 2010-2013, della posizione di ISP e dei principali concorrenti, nel mercato Ramo I, così come sintetizzata nella tabella sottostante.

Tabella 4. Quote di mercato ramo I – anni 2010-2013

[24] *[Doc. 13, Riposta di ISP a richiesta di informazioni del 25 giugno 2014, pg. 2 §2.]*

2010		2011		2012		2013	
Compagnia	Quota di mercato	Compagnia	Quota di mercato	Compagnia	Quota di mercato	Compagnia	Quota di mercato
Generali	17,1%	Generali	18,9%	Generali	21,4%	Poste Vita	20,1%
Gruppo ISP	15,6%	**Gruppo ISP**	15,4%	Poste Vita	18,4%	Generali	18,2%
Mediolanum Vita	11,2%	Poste Vita	14,3%	Mediolanum Vita	13,2%	**Gruppo ISP**	17,7%
Poste Vita	9,4%	Mediolanum Vita	14,1%	**Gruppo ISP**	10,3%	Unipol Fonsai	6,9%
Allianz	6,0%	Allianz	5,1%	Unipol Fonsai	6,8%	Mediolanum Vita	5,5%
Fondiaria-Sai	5,8%	Cardif	4,3%	Allianz	4,8%	BNP Paribas-Cardif	5,4%
Altre Compagnie	35,1%	Altre Compagnie	28,0%	Altre Compagnie	25,2%	Altre Compagnie	26,3%
Totale	**100%**	**Totale**	**100%**	**Totale**	**100%**	**Totale**	**100%**

Note e Fonti:
Elaborazioni AGCM su dati pubblici.

26. Dalla Tabella 4 sovrastante, si evince, in primo luogo, che nell'arco temporale considerato 2010-2013, Poste Vita ha acquisito una posizione rilevante, con una crescita costante della quota di mercato da circa il 9% relativa all'anno 2010 fino alla quota di mercato - di primo operatore - pari a circa il 20% (con un amento di circa 11 punti percentuali) relativa all'anno 2013[25].
ISP, a fronte del primo biennio di sostanziale stabilità (2010-2011), dove ha mantenuto la posizione di secondo operatore, ha subito, nel 2012 un calo significativo arrivando ad essere il quarto operatore; nel 2013, pur avendo ISP mostrato un andamento significativamente positivo (+7 punti percentuali), è posizionata come terzo operatore con una quota di mercato pari a circa il 17%, dopo Poste Vita e Generali (18%).
Assicurazioni Generali ha mostrato, rispetto ad ISP, un andamento molto più stabile rimanendo fino al 2012, il primo operatore con una quota di mercato oscillante tra il 17% e il 21%; nel 2013, Assicurazioni Generali è divenuto il secondo operatore dopo Poste Vita.
27. Per quanto riguarda i mercati ramo III e V, l'evoluzione, nell'arco temporale 2009-2013, della posizione di ISP e dei principali concorrenti, in tali mercati, è sintetizzata nelle tabelle qui di seguito riportate.

Tabella 5. Quote di mercato ramo III – anni 2010-2013

2010		2011		2012		2013	
Compagnia	Quota di mercato	Compagnia	Quota di mercato	Compagnia	Quota di mercato	Compagnia	Quota di mercato
Poste Vita	19,2%	Allianz	18,3%	**Gruppo ISP**	33,0%	**Gruppo ISP**	35,5%
Allianz	16,9%	**Gruppo ISP**	16,7%	Allianz	13,5%	Allianz	18,4%
Gruppo ISP	14,3%	Poste Vita	10,5%	Skandia	8,1%	Skandia	7,7%
Aviva	10,4%	Aviva	10,2%	Poste Vita	8,0%	CNP Unicredit	7,0%
Skandia	9,5%	Mediolanum Vita	9,4%	Mediolanum Vita	7,7%	Aviva	6,6%
Mediolanum Vita	8,3%	CNP Unicredit	7,9%	Aviva	7,4%	Mediolanum Vita	6,4%
Altre Compagnie	21,5%	Altre Compagnie	27,0%	Altre Compagnie	22,5%	Altre Compagnie	18,5%
Totale	**100%**	**Totale**	**100%**	**Totale**	**100%**	**Totale**	**100%**

Note e Fonti:
Elaborazioni AGCM su dati pubblici.

Tabella 6. Quote di mercato ramo V – anni 2010-2013

[25] *[Tale crescita appare ben più stabile e consolidata rispetto a quella di Mediolanum riscontrata nel provvedimento dell'Autorità C8027C del 2010. Infatti, in tale occasione, l'Autorità aveva rilevato che la crescita di Mediolanum Vita non garantiva una posizione di mercato stabile in futuro, "essendo stata acquisita solo nel 2009 tramite una peculiare strategia dei prodotti bancari offerti in abbinamento a quelli vita". Ed infatti, da come si può evincere dalla Tabella 4, la quota di mercato di Mediolanum Vita si è significativamente ridotta dal 2010 al 2013.]*

2010		2011		2012		2013	
Compagnia	Quota di mercato	Compagnia	Quota di mercato	Compagnia	Quota di mercato	Compagnia	Quota di mercato
Generali	22,9%	Generali	28,2%	Generali	28,7%	Generali	27,6%
Cattolica	16,6%	Allianz	15,8%	Allianz	21,0%	UGF	27,4%
Allianz	12,9%	Cattolica	12,6%	UGF	18,8%	Allianz	12,5%
AXA MPS	9,5%	Unipol	10,1%	Cattolica	11,3%	Cattolica	11,5%
Fondiaria-Sai	8,9%	Fondiaria-Sai	9,8%	Reale Mutua	3,1%	Reale Mutua	4,3%
Unipol	8,3%	Credit Agricole	5,5%	Credit Agricole	3,0%	Credit Agricole	3,2%
Gruppo ISP	0,2%	**Gruppo ISP**	0,1%	**Gruppo ISP**	0,04%	**Gruppo ISP**	0,1%
Altre Compagnie	20,7%	Altre Compagnie	17,9%	Altre Compagnie	14,1%	Altre Compagnie	13,4%
Totale	**100%**	**Totale**	**100%**	**Totale**	**100%**	**Totale**	**100%**

Note e Fonti:
Elaborazioni AGCM su dati pubblici.

28. Le tabelle 5 e 6 sopra riportate mostrano come il Gruppo ISP sia diventato il primo operatore nel mercato Ramo III negli ultimi anni, 2012 e 2013, raggiungendo quote di mercato pari rispettivamente al 33% e 35,5%. Secondo ISP, tale "*andamento positivo è attribuibile alla riorganizzazione delle diverse fabbriche prodotto del Gruppo ISP, che ha consentito una razionalizzazione (e specializzazione) delle loro attività. In particolare, la buona performance di Fideuram Vita S.p.A. ("FV") è dovuta all'introduzione in portafogli di una rinnovata gamma di prodotti disegnati per soddisfare la clientela private, cui è prevalentemente diretta l'offerta FV, supportata dalla distribuzione dei promotori del gruppo facente capo a Banca Fideuram s.p.A. ("BF"), che rappresentano un canale distributivo più adeguato a una clientela sofisticata…*"[26].
Al contrario, nel mercato Ramo V, nel periodo 2010-2013, il Gruppo ISP ha quote di mercato marginali, sempre al di sotto dell'1%, e non rientra mai nei primi dieci operatori.
Per quanto riguarda Generali, nel periodo 2010-2013, nel mercato Ramo III, la sua quota di mercato si è sempre mantenuta al di sotto del 5% e, quindi, non rientra mai nei primi sei operatori; mentre, nel mercato Ramo V, essa, negli anni 2010-2013, mantiene la *leadership* con una quota di mercato che oscilla circa fra il 23% e il 29%.

V. LA POSIZIONE DI ISP

29. ISP, nel corso del procedimento, ha affermato che, successivamente al 2010, il processo di riorganizzazione del gruppo ISP ha portato al pieno superamento dell'alleanza strategica precedentemente in essere con il Gruppo Generali e sancita nell'allora *joint venture* Intesa Vita e che, attualmente, non sono più in essere quei legami azionari e personali che avevano indotto l'Autorità a imputare ai Gruppi Generali e ISP la posizione dominante collettiva. In particolare, ISP ha indicato come fattori rilevanti la significativa riduzione della partecipazione di Generali in ISP e il superamento dei legami personali.
ISP inoltre si è anche soffermata sull'andamento dei mercati assicurativi vita e, in particolare, sul ramo I, sostenendo che l'evoluzione della posizione di mercato di ISP supporterebbe ulteriormente il venire meno della posizione dominante collettiva con Generali oggetto del provvedimento C8027C del 2010.

VI. IL PARERE DELL'IVASS

30. In data 13 agosto 2014, è pervenuto il parere dell'IVASS ai sensi dell'articolo 20, comma 4, della legge n. 287/90, nel quale l'Istituto ha rappresentato che, "*per quanto di competenza, essa non ravvisa elementi ostativi ad una positiva valutazione dell'istanza*", non evidenziandosi profili contrari alla revoca delle misure ad oggi imposte dall'Autorità ad ISP.

VII. VALUTAZIONI

31. Le misure prescritte dall'Autorità provvedimento del 2010 C8027C si fondano sul presupposto della sussistenza di una posizione dominante collettiva di ISP e Generali nel mercato ramo vita I, a sua volta corroborata, nel 2010, da significativi legami strutturali e personali.
Si ritiene che l'istruttoria svolta e sopra sintetizzata abbia evidenziato una significativa evoluzione del quadro di riferimento su cui poggiano le misure tuttora imposte a ISP.

[26] *[Doc. 13, risposta di ISP a richiesta di informazioni del 25 giugno 2014, pg. 3 §4.]*

32. Sull'allentamento dei legami tra ISP e Generali, appare infatti di rilievo il pieno consolidamento del superamento dell'allora *joint venture* Intesa Vita e il significativo ridimensionamento del ruolo di Generali nella *governance* di ISP, sia sotto il profilo dei legami strutturali, sia sotto il profilo della nomina di rappresentanti di Generali negli organi di *governance* di ISP.
Sul primo aspetto, si rileva che Generali ha, dal 2010 ad oggi, progressivamente diminuito la sua partecipazione in ISP dal 5% sino a scendere al di sotto del 2% e, attualmente, diversamente dal 2010, Generali non è più il primo azionista privato di ISP e non è più qualificabile quale azionista "rilevante" di ISP. Inoltre, Generali ha dismesso la partecipazione nella controllata di ISP, Intesa Sanpaolo Previdenza SIM S.p.A., ed è venuta meno l'esistenza di partecipazioni reciproche, in quanto ISP ha ceduto interamente la partecipazione che la stessa aveva in Generali.
Sul secondo profilo, si evidenzia la circostanza che Generali non ha presentato proprie liste per la nomina del consiglio di sorveglianza e non sono più presenti i legami personali tra ISP e Generali, riscontrati nel 2010 e consistenti in cumuli di incarichi tra membri degli organi sociali di società di questi due gruppi.
Inoltre, vale notare che con l'entrata in vigore dell'articolo 36 del D.L. n. 201/11, il quadro normativo di riferimento vieta la possibilità che la stessa persona fisica sia contestualmente presente in organi sociali di imprese concorrenti.
33. Sull'evoluzione dei mercati e, in particolare del ramo vita I, si evidenzia che l'analisi svolta ha mostrato elementi nuovi e significativi rispetto al 2010, quali la costante crescita di Poste Vita che rappresenta ormai il primo operatore del mercato.
34. In sintesi, si ritiene quindi che, alla luce dell'evoluzione dei mercati assicurativi vita e dell'evoluzione riscontrata in relazione ai legami strutturali e personali che interessavano Generali e ISP, le misure imposte ad ISP non siano più giustificate. Le misure imposte dall'Autorità, infatti, hanno indotto lo scioglimento della *joint venture* con Generali - vale a dire il legame strutturale e strategico di maggiore rilevanza - e, successivamente, hanno determinato un ulteriore e progressivo allentamento dei legami azionari e personali tra questi due operatori, con conseguente significativa riduzione del peso di Generali nella *governance* di ISP.
Pertanto, ad oggi, appaiono essere venuti meno i presupposti per sostenere il permanere di una posizione dominante collettiva di ISP e Generali.

RITENUTO, pertanto, che siano venute meno le ragioni che avevano giustificato l'imposizione delle misure precedentemente imposte;

DELIBERA

di revocare le misure imposte con il provvedimento n. 21966 del 22 dicembre 2010 consistenti in: (i) adottare gli strumenti organizzativi necessari affinché eventuali rappresentanti del gruppo Generali presenti nel Consiglio di Sorveglianza o nel Consiglio di Gestione della società Intesa Sanpaolo S.p.A. e/o in comitati interni, e i membri di tali organi aventi legami personali diretti o indiretti con il gruppo Generali, siano esclusi dai flussi informativi, dalla partecipazione alle discussioni e dall'esercizio del diritto di voto negli organi di *governance* della società Intesa Sanpaolo S.p.A. in tutte le materie inerenti al settore assicurativo vita; (ii) mantenere l'attuale modello *captive* in relazione ai prodotti assicurativi vita di Ramo I, III e V.

Il presente provvedimento sarà notificato ai soggetti interessati e pubblicato nel Bollettino dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato.

Avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso al TAR del Lazio, ai sensi dell'articolo 135, comma 1, lettera *b*), del Codice del processo amministrativo (Decreto Legislativo 2 luglio 2010, n. 104), entro sessanta giorni dalla data di notificazione del provvedimento stesso, fatti salvi i maggiori termini di cui all'articolo 41, comma 5, del Codice del processo amministrativo, ovvero può essere proposto ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, ai sensi dell'articolo 8 del Decreto del Presidente delle Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, entro il termine di centoventi giorni dalla data di notificazione del provvedimento stesso.

IL SEGRETARIO GENERALE
Roberto Chieppa

IL PRESIDENTE
Giovanni Pitruzzella